

L'Araba Fenice: mostra di scultura di Amelia Lucci

martedì, 29 agosto 2017

Amelia Lucci presenta:
L'Araba Fenice
 2° mostra di scultura
 - Omaggio a Isola -
 31 Agosto
 inaugurazione di apertura ore 17.00
 Piazza Contea di Pagliana
 ex sacrestia chiesa S. Antonio
 Con la partecipazione dell'artista scultore
 Francesco Alberico
 ex palazzo Zuccarini ora palazzo Massimo LUCCI



Rinascere dalle ceneri
 ne sono certa
 "la nostra Isola" come
 L'Araba Fenice

HANNO CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE DELL'EVENTO LE SEGUENTI ASSOCIAZIONI:



di Mafalda Bruno

Il 31 agosto p.v. Isola del Gran Sasso (TE) farà sfoggio di Arte, A maiuscola, con la mostra di scultura ideata e creata dall'artista isolana Amelia Lucci.

Il titolo della mostra ha uno speciale e preciso significato: l'Araba Fenice, come noto, è un uccello mitologico capace di rinascere dalle proprie ceneri dopo la morte. Nei miti greci era uno stupendo uccello sacro, simile ad un'aquila reale, e aveva un favoloso piumaggio, il collo color d'oro, rosse le piume del corpo e azzurra la coda con penne rosee, ali in parte d'oro e in parte di porpora, un lungo becco affusolato, lunghe zampe e ben cinque piume, due delle quali le scivolano morbidamente giù dal capo e altre tre pendono dalla sua coda piumata.

Nel simbolismo dunque di questo essere mitologico, nella sua varietà di componenti di colori e variegate nuances, ma soprattutto nella capacità (di per sé innaturale, illogica) di risorgere dalle proprie ceneri, tutto questo è il mix artistico in cui l'evento di Amelia Lucci va inquadrato e osservato, il giusto contesto in cui l'Artista lo ha pensato e creato: vale a dire un omaggio, ma anche uno sprone, un incoraggiamento, un sursum corda rivolto al nostro paese che tanto ha sofferto e tanto continua a patire.

Un particolare significato di questo binomio mostra/rinascita, è dato dagli specchi rotti che rappresentano le mille difficoltà che il nostro piccolo centro

ha sofferto: lacerazioni e spaccature che hanno segnato l'animo dei compaesani oltre che le loro case di una vita; nel contempo però, i mille riflessi di luce che essi irradiano intorno, assumono il significato di grandi e piccoli bagliori di speranza, un invito a reagire, a non avvilirsi o arrendersi allo sconforto: vogliono essere, al contrario, un incitamento a sperare ed adoperarsi, ognuno come può a che i piccoli centri come la "nostra Isola" tornino a pulsare di vita vissuta.

Così come il cerchio di pietre posto alla base: con il fuoco a rappresentare da una parte il tormento, l'angoscia davanti ad eventi che scuotono le anime oltre che gli edifici, ma anche il calore, l'amore e la passione per il luogo in cui si è nati e cresciuti.

L'auspicio è che molti isolani si rechino a rendere omaggio al talento di questa nostra Artista: se una/uno di noi, del nostro stesso paese ha un talento innegabile e riconosciuto finanche fuori dal nostro contesto territoriale, in queste occasioni di eventi dimostrativi va fatto quadrato compatto attorno a lei/lui. Nel campo artistico come in qualunque altro campo. Se un nostro compaesano dimostra di avere il fattore X in una qualsivoglia disciplina, il suo talento rappresenta, di conseguenza, una ricchezza per tutto il nostro territorio e, di riflesso, per ognuno di noi singolarmente. Pertanto tale ricchezza va custodita, sostenuta e sbandierata orgogliosamente ai quattro venti.

"Post fata resurgo" :dopo la morte torno ad alzarmi. (Motto della Fenice)